

Lo rivela il volume "Libro bianco sulla salute della donna" presentato a Roma

Al Sud donne più obese

La causa? L'abbandono della dieta mediterranea

GIACOMO LENZI

ROMA - "Maglia nera" per le regioni del Meridione quanto a stato di salute delle donne. Da Roma in giù, infatti, la prevenzione della malattie lascia sempre più a desiderare, aumenta il numero di parti cesarei non necessari e sta crescendo anche la quantità di appartenenti al "gentil sesso" in sovrappeso od obese, soprattutto a causa del progressivo abbandono della dieta mediterranea.

Questa la "fotografia" scattata da un volume che uscirà a settembre, edito da Franco Angeli e intitolato "Libro bianco sulla salute della donna - Stato di salute e assistenza nelle Regioni italiane", presentato ieri a Roma in Senato. "Nel Meridione

- ha sottolineato Francesca Merzagora, presidente dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), organizzazione promotrice del progetto editoriale - vanno messi in atto piano organizzativi per fronteggiare tempestivamente una situazione che è già di emergenza". "Sta aumentando l'incidenza di fattori di rischio - aggiunge Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di igiene dell'università Cattolica di Roma e responsabile scientifico del volume - che, associati alla qualità dell'assistenza sanitaria, danno come risultato un cocktail dal gusto amaro, più evidente in particolare in Campania e in Sicilia".

Alle due Regioni spetta, ad esempio, il record di percentua-

le di parti cesarei: rispettivamente il 59% e il 50,4% del totale, mentre il ministero della Salute fissa come tetto massimo il 20%. In più, scarseggia anche la prevenzione dei tumori femminili.

La copertura degli screening principali (seno, utero) non arriva al 40%, mentre al Centro e al Nord tocca punte del 100%. Unica "eccezione" la Basilicata, dove nel 1999 è stato messo a punto il "Progetto Basilicata Donna", un programma di prevenzione che ha "richiamato" il 60% della popolazione femminile della Regione. Il dato lucano però si discosta dal resto del Sud. La percentuale di donne inserite nei programmi di screening mammografico è infatti aumentata in media so-

lo del 5% negli ultimi quattro anni, contro il 20% di crescita al Nord e al Centro. Allarme anche per quanto riguarda l'obesità, problema in ascesa soprattutto in Puglia, dove il 13,5% delle donne è "oversize", e in Sicilia (11%), contro la situazione più "nella norma" di Valle d'Aosta e Lombardia (6,5%). Preoccupanti, in tutto il Paese, sono i dati sui tumori di trachea-bronchi-polmoni, "di cui si registra un aumento tra le donne - sottolinea Ricciardi - e una diminuzione fra gli uomini. Nel "sesso forte" si assiste infatti a un costante decremento dell'incidenza di questi tumori con un passaggio da 9,2 ogni 10 mila maschi nel 2001 a 8,7 nel 2004. Al contrario nel "gentil sesso" si è passati da 1,6 a 1,8.

IL RECORD DEI CESAREI

A Campania e Sicilia spetta il record di percentuale di parti cesarei: rispettivamente il 59% e il 50,4% del totale.

Mentre il ministero della Salute fissa come tetto massimo il 20%.

PUGLIA E SICILIA IN TESTA

Campanello d'allarme per la Puglia, dove il 13,5% delle donne è "oversize", e Sicilia (11%), contro la situazione più "nella norma" di Valle d'Aosta e Lombardia (6,5%).

Tra il gentil sesso aumentano anche i tumori di trachea



Esercizio fisico per smaltire i troppi chili

